Anno XII (nuova serie) PARENZO, 15 Luglio 1932. X N. 13

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria, dell'Istituto agrario provinciale e del Consiglio provinciale della economia

Direttori
Dottor G. B. CUCOVICH
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

Conto Corrente con la Posta

SOMMARIO

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — *Estero:* Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:
Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA“ Parenzo.

PARENZO. — STABILIMENTO TIPOGRAFICO GAETANO COANA E FIGLI — 1932

VINI SANI E BRILLANTI
SI OTTENGONO
SOLO ADOPERANDO IN VENDEMMIA
BIO-SOLFITO E MULTILEVURES JACQUEMIN
MASSIMA GRADAZIONE ALCOOLICA · COLORE PIU VIVO E
RESISTENTE TANTO CON UVE SANE QUANTO CON UVE ALTERATE
Circa 40 milioni di quintali
di uva sono stati trattati coi prodotti Jacquemin
DITTA G. BELLAVITA · MILANO · 112 · PIAZZALE PARINI 3
OFFICINE MECCANICHE · LABORATORIO ENOCHIMICO
IMPIANTI COMPLETI PER CANTINE · FABBRICHE LIQUORI · GASSOSE · DEPOSITI BIRRA
MIGLIAIA DI REFERENZE · CATALOGO GRATIS

Chi pianta un albero
compie opera patriottica
PIANTE
DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO
E PER L'AGRICOLTURA
SGARAVATTI
SAONARA
PADOVA
PIANTE
Ettari di coltura
Un secolo di vita
CATALOGO GRATIS

S. E. Acerbo per le Cattedre ambulanti di agricoltura

La Sezione agraria del Consiglio provinciale dell' economia corporativa di Treviso, aveva tempo addietro espresso il voto, attraverso un ordine del giorno, che le Cattedre venissero alleviate di parte delle loro attribuzioni.

L' Ispettore regionale agrario di Milano, comm. prof. dott. Roberto Vittorangeli, ha voluto in quella occasione precisare il mandato che viene affidato alle Cattedre ambulanti di agricoltura con una lettera diretta ai Presidenti della Sezione agraria - forestale dei Consigli provinciali dell' economia corporativa di Lombardia, nella quale egli afferma che le Cattedre sono gli organi tecnici periferici del Ministero di agricoltura e foreste, e come tali, organi di coordinamento dell' economia agraria di ogni provincia.

S. E. Acerbo, a conoscenza dell' atto compiuto dall' Ispettore regionale agrario di Lombardia, gli ha fatto pervenire la lusinghiera lettera, che ci compiacciamo riportare:

« In seguito al noto ordine del giorno del Consiglio provinciale dell' economia di Treviso, circa le attribuzioni delle Cattedre ambulanti di agricoltura, la S. V. ha ritenuto opportuno di rivolgersi ai Consigli provinciali dell' economia corporativa della Lombardia, illustrando le ragioni per le quali non sarebbero consentite, nell' interesse della complessa vita agricola nazionale, limitazioni e spostamenti di sorta delle funzioni devolute alle Cattedre suddette.

Sulla questione, in occasione del mio recente discorso al Senato, sul bilancio di questo Ministero, ho già avuto modo di pronunciarmi; senonchè, in riscontro alla Sua cortese comunicazione, desidero qui aggiungere che le Cattedre ambulanti di agricoltura, benchè i mezzi dei quali possono disporre non siano nella desiderabile larghezza, hanno dimostrato di essere gli organi più adatti per la esecuzione delle direttive innovatrici del Regime Fascista per il potenziamento dell' agricoltura nazionale. *E mi è gradito di esprimere altresì il mio fondato convincimento che* l' imponente mole di attribuzioni e di attività, *derivata alle Cattedre ambulanti dal mutato ritmo dell' azione nei campi e dalle necessità dell' ora,* non ha in nulla me-

nomato l'esplicazione delle funzioni istituzionali di propaganda tecnica, la quale, anzi, ha subito, *in questi ultimi anni*, un notevole incremento.

Sono pertanto ben lieto di confermare il mio incondizionato elogio alle predette Istituzioni. *Il Ministro :* Acerbo »

La nuova legge sulla bonifica integrale

Il Popolo d'Italia *del 3 c. m. ha pubblicato il seguente articolo dell' on. Serpieri, sottosegretario di Stato per la bonifica integrale :*

La nuova legge che coordina, modifica e integra le disposizioni vigenti in materia di bonifica integrale — approvata nell' ultima sessione del Consiglio dei Ministri — è il punto di arrivo di una quasi cinquantennale, complessa, spesso faticosa, evoluzione legislativa, che prende le mosse dalla legge Baccarini del 1884, sulle bonifiche idrauliche.

Dai limitati fini, prevalentemente igienici, che la legge Baccarini si proponeva di realizzare col prosciugamento delle terre paludose, siamo decisamente giunti ai fini- insieme igienici, demografici, economici e sociali — potrebbe dirsi, unitariamente politici — che si realizzano con opere di varia natura tecnica, ma tutte concorrenti a creare o conservare ordinamenti della produzione terriera, intensivi, capaci cioè di far vivere, in civili forme di convivenza, una densa popolazione rurale.

La bonifica integrale diventa così la base della politica fascista di difesa e incremento della ruralità del paese, per ragioni che vanno alla radice della vitalità e della potenza della stirpe.

*
* *

L' articolo primo della nuova legge pone la distinzione fra *bonifiche* propriamente dette e *miglioramenti fondiari*, le une e gli altri compresi nella espressione — divenuta oggi cara a ogni italiano — di *bonifica integrale.*

La *bonifica* si compie in base a un piano generale di lavori e di attività coordinate, per rilevanti fini igienici, demografici, economici e sociali, in territorî classificati e delimitati dallo Stato *(comprensori di bonifica).* I *miglioramenti fondiari* si compiono

a vantaggio di uno o più fondi, indipendentemente da un piano generale di bonifica.

Le opere possono anche essere, nell' uno e nell' altro caso, tecnicamente le medesime (p. e. un' opera di irrigazione): è la rilevanza dei fini *pubblici* che le distingue, i quali, se non mancano anche nei miglioramenti fondiari (senza di che non si giustificherebbe il sussidio ad essi concesso dallo Stato), sono di assai maggior peso nelle bonifiche: le distingue inoltre la necessità, nel primo caso, di opere svariate che debbono essere coordinatamente eseguite *(piano generale di bonifica)*, mentre i miglioramenti fondiari possono essere rappresentati da singole opere, eseguite isolatamente.

Se si considera anche più a fondo la distinzione, si trova che la *bonifica* è caratterizzata da una radicale trasformazione dell' ordinamento della produzione terriera, sia in senso attivo, in quanto essa consente di sostituire a forme primitive, estensive di godimento del suolo, altre forme intensive (così, quando in terreni deficenti di scolo delle acque, si sostituiscono a valli da canna o a pascoli sortumosi o a magri seminativi discontinuamente coltivati, campi a coltura continua, intensiva, talora anche irrigua; o quando queste ultime forme si sostituiscono alla coltura discontinua di grano e pascolo propria di terreni latifondistici, malarici, spopolati); sia anche in senso di difesa, cioè per impedire che forme già più o meno intensive di godimento del suolo degradino verso la loro primitiva condizione (così, quando si ristabilisce, in terreni di piano, il necessario dislivello, divenuto insufficiente, fra la superficie del suolo coltivato e il livello massimo raggiunto dalle acque in piena; o quando, in terreni montani, con opere di protezione, di sistemazione, di difesa, contro le acque selvagge, si previene la loro rovina).

Nei *miglioramenti fondiari*, invece, troviamo piuttosto il mezzo di perfezionare, senza radicali trasformazioni, l' ordinamento produttivo esistente.

S' intende, perciò, che l' intervento dello Stato è molto più ampio nel primo che nel secondo caso, prevalendo in quello il fine pubblico, in questo il fine privato.

* * *

Posto l' indicato sintetico concetto di *comprensorio di bonifica*, cadono talune distinzioni finora accolte nella legislazione: i

comprensori oggi classificati come bonifiche idrauliche di prima categoria e quelli di trasformazione fondiaria diventano, tutti e semplicemente, comprensori di bonifica: quanto ai territori nei quali si eseguono opere irrigue, o strade di trasformazione fondiaria, e ai territori già delimitati come bacini montani, diventeranno comprensori di bonifica quelli nei quali saranno di fatto riconosciute le caratteristiche esposte.

Particolarmente importante appare la trasformazione che così subisce il concetto di *sistemazione montana*.

Oggi, un bacino montano, delimitato ai sensi della vigente legge forestale, è in sostanza un territorio nel quale lo Stato si limita a eseguire opere di correzione e difesa degli alvei torrentizi e di rimboschimento nelle pendici: domani, un bacino montano classificato come comprensorio di bonifica sarà un territorio nel quale lo Stato cura la esecuzione non solo di dette opere, ma di quant' altre occorrano al fine di attuare o conservare un ordinamento produttivo, cui siano connessi rilevanti vantaggi igienici, demografici, economici e sociali. E' non più l' opera idraulico-forestale isolatamente considerata, ma il migliore organico assetto della economia montana, in tutti i rami che la compongono, con tutti i mezzi tecnici atti al fine della difesa e del progresso della montagna.

*
* *

La nuova legge distingue i comprensori di bonifica in due categorie. Appartengono alla prima quelli che hanno eccezionale importanza ai fini della colonizzazione; alla seconda tutti gli altri.

La distinzione risponde a una delle fondamentali direttive della politica fascista, ed ha due effetti pratici: l' uno di consentire, nei comprensori di prima categoria, l' imposizione di particolari obblighi relativi all' impiego di mano d' opera immigrata; l' altro, naturale conseguenza dei maggiori oneri portati da quegli obblighi, di consentire una più larga partecipazione dello Stato nella spesa.

Del resto, negli uni e negli altri, *debbono* essere eseguite *tutte* le opere necessarie a realizzare i fini della bonifica, qualunque sia la loro natura tecnica: di difesa montana e idraulica, di prosciugamento del suolo, di approvvigionamento idrico, stradali, edilizie, ecc.

Ma compare per la prima volta, nella nuova legge, un' opera, o meglio un' attività, di particolare rilievo: quella intesa alla

riunione di più appezzamenti (anche se appartenenti a proprietari diversi) in convenienti unità fondiarie.

E' il rimedio, mediante *permute coattive* — integrate, ove occorra, ma nella minor misura possibile, da conguagli in danaro — contro quella frammentazione e polverizzazione della proprietà, che da tanto tempo si deplora in alcuni territori come uno degli ostacoli più gravi del progresso agrario.

Non ci fermiamo sull' argomento, del quale recentemente è stato parlato in questo giornale. Notiamo solo che la legge consente la ricomposizione fondiaria solo per proprietà incluse nei comprensori di bonifica, e solo quando sia assolutamente indispensabile ai fini di essa. Limitazioni che sembreranno eccessive a chi sappia come all' estero la ricomposizione dei fondi già abbia da decenni un' ampia letteratura e legislazione e, ciò che più conta, abbia avuto vastissime applicazioni.

Ma in questa delicata materia di permute coattive, che spesso interessano piccoli e piccolissimi proprietari, si sono voluti muovere con la massima prudenza i primi passi. L' esperienza darà norma ai futuri sviluppi.

Fra le opere che possono far parte di un piano generale di bonifica, la nuova legge pone anche esplicitamente le cabine di trasformazione e le linee fisse o mobili di distribuzione della energia elettrica per gli usi agricoli del comprensorio. E' l' intervento replicatamente chiesto allo Stato per rendere possibile un' economica soluzione del problema della elettrificazione delle campagne.

A. SERPIERI

Dei malanni del grano nei granai

Nell' ultimo numero di questo periodico il collega Rossi ha trattato con chiarezza delle previdenze e delle cure che occorre avere per ben conservare il grano nei granai. Ritengo utile tornare brevemente sull' argomento, per rendere edotti i nostri agricoltori di un altro mezzo di lotta facile ad attuarsi, economico e di buona efficacia, contro uno dei principali nemici del grano da conservarsi.

Non v' ha dubbio che il solfuro di carbonio agisca efficacemente contro gli insetti dannosi al grano, ma trattasi però di

un preparato che va usato con molta precauzione al fine di evitare spiacevoli conseguenze, data la infiammabilità dei gas di tale sostanza.

In genere il nostro agricoltore non disponendo di locali convenientemente costruiti per la conservazione dei prodotti, destina allo scopo una stanza che gli serve un po' a tutto. Si tratta di una camera attigua alle altre e da queste divisa, il più delle volte, da pareti in legno, come pure di legno è anche il pavimento, ed il tutto è costituito da tavole mal connesse, cosicchè le fessure non mancano. Si hanno quindi locali a « tenuta » insufficiente, ed ecco che il gas del solfuro di carbonio sfugge, diventando assai pericoloso.

Degli insetti che danneggiano il grano, quello che si riscontra più intensamente è la tignola (le « pavele »), piccola farfalletta giallastra; se la lotta contro di essa col solfuro di carbonio viene fatta tardi, dà molto spesso dei risultati mediocri poichè le farfallette si rifugiano contro il soffitto o sui muri sfuggendo all' azione del gas.

Il Direttore del Consorzio agrario di Medicina, in prov. di Bologna, ha esperimentato ed adottato un sistema di lotta contro tale insetto, che è spiccio ed economico nel contempo; nel locale di conservazione del grano, ha appeso al soffitto, ed in modo che non arrivino a toccare il mucchio di grano, delle carte moschicide (quelle listarelle di carta coperte da una sostanza vischiosa e che si trovano in vendita presso le drogherie), collocandone una ogni 4 o 5 metri quadrati di superficie di magazzino, ed il risultato è stato ottimo: in breve le farfallette sono state prese in gran numero, evitando così la deposizione delle uova.

Ora se noi pensiamo che la tignola alla sua prima generazione, che avviene in campo, ne fa seguire forse un paio, ma certo una, è facile immaginare quanto utile porti l' accalappiare le farfallette appena svolazzano nel granaio.

Molti agricoltori si rammaricavano di non poter lottare contro le « pavele » col solfuro di carbonio a causa del pericolo ed anche della spesa, e si preoccupavano di poter operare in altro modo; ecco adunque un buon sistema che non offre pericoli e che richiede spesa minima.

Dott. I. Bevilacqua

Malaria e lotta antimalarica in Istria

La malaria in Istria è, si può dire, in fuga, grazie all'impulso vigoroso e metodico impresso alla lotta dal Governo Nazionale, lotta che si impernia anzitutto sulla cura e l'assistenza dei vecchi malarici e sui piccoli interventi antianofelici.

Cura dei malarici.

La cura consiste nella somministrazione del chinino ad alte dosi, non meno di 1 grammo, per 15 giorni e nella continuazione con una cura di bonifica umana con 2 gr. di chinino la settimana per molti mesi — non meno di tre —, sorvegliando attentamente il sangue per ricominciare la cura di attacco quando si riscontreranno nuovi parassiti.

Il quantitativo di preparati chinacei consumato nel 1931 fu di:

sali chinacei (bisolfato, cloridrato e bicloridrato di chinino)	60.806 gr.
cioccolattini di tannato	56.103
compresse antimalariche	24.450
cachet antimalaricici	23.922

Lotta contro la zanzara.

I piccoli interventi antimalarici consistono nella distruzione degli insetti alati (disinfestazione) nelle stalle e nelle case con oleifenol nel periodo interepidemico, nell'impesciamento delle raccolte idriche con gambusie, i noti pesciolini strenui divoratori delle larve, all'occorrenza integrato con lo spargimento del verde di Parigi, potente larvicida, nella primavera e nell'estate.

La lotta è condotta in particolar modo nelle plaghe malariche dei comuni di Pola, Barbana, Albona, Fianona, Sanvincenti, Gimino, Valle, Canfanaro, Rovigno, Orsera, Parenzo, Antignana, Cittanova, Pirano, Capodistria, Cherso, Neresine ed Ossero. Coadiuvano i medici 12 operatori antianofelici: 3 a Pola, ed uno per ciascuno dei comuni di Barbana, Albona (con Fianona e Valdarsa), Valle, Villa di Rovigno, Rovigno, Orsera, Parenzo, Capodistria, Cherso ed Ossero - Neresine.

Il Genio civile provvide alla soppressione di numerosissimi stagni, di 35 nel solo 1931 (15 a Valle, 15 a Canfanaro e 5 a

Rovigno), nonchè di quelli di Altura, nella zona fiancheggiante la via di Lavarigo, ed alla sistemazione di altri 12 (3 a Valle, 2 a Canfanaro, 4 a Pola, Stanzia Leonardelli, 2 a Monticchio e 1 a Gallesano. Nei rimanenti circa 3000 stagni furono immesse l' anno scorso circa 500.000 gambusie e sparsi attorno a 30 chg. di verde di Parigi incorporati in polvere di strada (nella proporzione dell' 1:100).

Date le scarsissime precipitazioni meteoriche avutesi nell' annata (l' acqua meteorica caduta da gennaio a tutto ottobre non raggiunse nemmeno i 600 mm), la metà ed anche due terzi degli stagni erano essiccati.

La profilassi dei sani riservata a lavoratori particolarmente esposti.

Oggi in vero la malaricità nell' Istria non è più tale da richiedere la chininizzazione profilattica dei sani, la quale va riservata agli operai addetti ai lavori di bonifica, e ad eventuali gruppi di lavoratori particolarmente esposti.

La cura dei malati è la migliore profilassi.

Per la massa relativamente stabile dei nostri rurali la migliore profilassi consiste nella cura radicale dei malarici cronici recidivanti e delle eventuali nuove infezioni: cure di attacco con forti dosi di chinino come dianzi esposto; ripresa della cura tutte le volte che insorgono recidive; sospensione del chinino nei casi ribelli e sostituzione dello stesso con una cura di arsenico.

Sanatori e refettori antimalarici.

Per tali casi cronici recidivanti, alla cui cura radicale (bonifica) dobbiamo mirare, vennero istituiti in altre regioni dei sanatori od asili antimalarici, nei quali i bambini vengono sorvegliati, sottoposti ad opportuno regime dietetico e ad una cura specifica. Tali asili o colonie permanenti rimangono aperti tutti i mesi dell' anno alla cura ed all'assistenza dei bambini malarici; la massima affluenza si ha nei mesi dell' estate e dell' autunno durante il periodo delle febbri. Nella pausa interepidemica (novembre-aprile) la colonia ricovera per lo più i bambini cachettici, denutriti, uniti a quei pochi altri che per qualsiasi causa figurano come abbandonati.

Il Comitato antimalarico istriano studiò la possibilità di istituire un simile asilo - sanatorio anche in Istria, sia pure

con mezzi di fortuna; trovò però tale forma assistenziale nelle nostre condizioni di difficile attuazione, sia per la spesa sproporzionata, sia per l'impossibilità di appoggiarsi alle colonie diurne, in quanto i bambini che vi dovrebbero essere accolti abitano nelle frazioni dei comuni, le quali distano talvolta 8 e più chilometri dalla colonia, sia perchè nelle colonie a ricovero diurno e notturno, come in quelle di Stoia e di Erpelle, non possono essere accolti che fanciulli denutriti, ma non malati, così neppure quelli malarici. Alla bonifica di tali bambini con milza grossa, anemici e denutriti da pregressa malaria, il comitato istriano provvide istituendo 3 refettori (asili diurni) nelle zone più colpite della Provincia, a Stignano (nel comune di Pola), a Cittanova, e a Geroldia (nel comune di Orsera). Mentre i rispettivi comuni provvidero al servizio ed alla suppellettile, il comitato si assunse la spesa degli alimenti. La refezione consistette in un pasto abbondante a mezzogiorno di pasta in brodo con verdura, carne bollita o pesce, pane e frutta, con le rispettive varianti settimanali. L'alimentazione fu subordinata naturalmente alla cura medica adottata nei singoli casi. Fruirono in tal modo della refezione nei mesi invernali 51 bambini con notevole vantaggio, essendosi constatato in quasi tutti aumento nel peso, miglioramento nella sanguificazione e nella resistenza organica.

Non smobilitare.

Oggi in Istria la malaria si trova, come detto, in una fase di notevole riduzione, fatta eccezione per Cherso e per Cittanova, dove assistiamo ad una rivivescenza dell'infezione; tali recrudescenze ci debbono però mettere in guardia per l'avvenire e ci esortano a perseverare negli interventi antianofelici, perchè altrimenti si potrebbe avere. data la presenza del virus nei malarici cronici, la sgradita sorpresa di una estensione della malaria su più vasta parte della provincia.

Dott. M. Gioseffi

Ancora della tignola del melo

Nel n. 10 del c. a., trattai in questo periodico dei mezzi di lotta contro alcuni insetti dannosi per le piante da frutto, e più

a lungo di quelli per combattere la tignola o ragna del melo; aggiunsi, poi, che da qualche anno riscontravo questa normalmente nelle stesse zone e sulle stesse piante, e che gli agricoltori non facevano nulla di serio per debellarla; ragione per cui temevo che anche quest' anno il malanno si sarebbe ripetuto, distruggendo ancora una volta il raccolto e compromettendo fors' anche l' albero. Ed infatti non mi sbagliai: già nella metà del maggio il malanno iniziava la sua opera, mentre l' agricoltore, scrollando il capo, ne attribuiva la colpa all' andamento della stagione ed all' ingrato destino, ma senza decidersi ancora una volta ad intervenire. Le zone di cui facevo cenno sono comprese nella vallata del Dragogna, un tempo rinomata — almeno così mi si dice — per i pomi che produceva, mentre ora si pretende di sostenere che nè il clima nè la stessa terra siano adatti per tale coltura. Sta di fatto, però, che in dette zone esistono numerosi meli tutti discretamente sviluppati, nonostante molteplici avversità, i quali ogni due anni si dispongono ancora a dare una discreta fioritura: prova evidente quindi che la scarsa produzione è da attribuirsi unicamente alla mancanza di cure, ai mancati interventi con insetticidi e non ad altro.

Qualche agricoltore non potendo opporre nulla di concreto a questa constatazione, ripete, sfiduciato, il solito ritornello delle continue spese e degli incerti, e comunque magri proventi.

Nella mia nota dicevo che con un paio di trattamenti con arseniato di piombo al 0.5 %, fatti però a tempo debito, si riesce ad aver ragione del malanno; si tratta di spendere, è vero, ma facciamo un po' i conti, vediamo a quanto ascenderebbe la spesa per una tale lotta e quale può essere il vantaggio.

Nelle zone citate, e precisamente in quella infestata che va dal ponte di S. Dorligo e S. Onofrio, a valle (tracciando una linea tra queste località), e fino all' alta valle del Dragogna, all' altezza di Costabona e Brizze, a monte, possiamo calcolare vi siano all' incirca 2500 meli (nessuno dei quali è immune). Calcolando che occorrano 10 litri di soluzione insetticida per pianta e per trattamento, occorrerà acquistare 250 chili di arseniato di piombo che a L. 11 al chg. danno una spesa totale di L. 2750. Il prodotto che con tali trattamenti si dovrebbe salvare, calcolandolo pure con tutte le riserve prudenziali, non sarà certo inferiore a 20 chili per pianta (abbiamo piante che sono capaci di darne un q.le): si hanno così q.li 500 di mele che a 40 cent.

al chilo (varranno di più, io spero) danno un totale di L. 20.000. Abbiamo quindi una spesa di L 2750 di fronte ad un incasso di L. 20.000. Calcoliamo poi pure le spese del trattamento, il compenso per il lavoro, ecc., ma un margine resta, evidentemente.

Ecco adunque la realtà delle cifre; e nel prossimo anno che cosa faranno quegli agricoltori? Speriamo si decidano ad intervenire nel senso da noi indicato, ed a tal uopo ci adopereremo in tutti i modi, altrimenti il malanno si ripeterà; ma nel caso in cui il nostro intervento non conseguisse risultati positivi, a chi ricorrere? Occorrerà forse arrivare al punto di obbligare gli agricoltori ad eseguire la lotta? Ma che proprio debba esserci bisogno di provvedimenti simili, quando le cifre parlano con tanta chiarezza?

Qualcuno ha voluto dire che la Cattedra avrebbe dovuto intervenire anche per il prestigio, ecc. ecc.; ma a questi eterni brontoloni, pronti sempre alla facile critica, a questi osservatori acuti ... delle cose compiute, diremo, per quanto non ne sarebbe proprio il caso, che la Cattedra ha fatto quanto poteva ed in silenzio, com'è suo uso; peccato invece che le prediche vadano troppo spesso al vento. D'altro canto rivolgiamo a questi saccenti un invito: assecondateci nella nostra opera, faticosa più di quanto sembri, affiancateci, e vedremo, gioiendo insieme, risultati migliori e più solleciti!

Dott. I. Bevilacqua

Consigli pratici

Seminate il cinquantino. — Le pioggie frequenti ed abbondanti che abbiamo da quasi tre mesi, e che hanno arrecato anche dei danni, assicureranno una buona riuscita degli erbai, date le copiose riserve di umidità accumulatesi nel terreno. Pertanto chi non lo ha ancor fatto, non indugi a rompere subito le stoppie, e semini granoturco da foraggio, e precisamente il comune cinquantino, assai appetito dal bestiame e ricco di elementi nutritivi.

Questa coltura occupa il terreno per poco tempo, dato il suo rapido sviluppo: ne deriva che deve essere aiutata con concimi ad effetto non troppo tardivo; consigliamo pertanto lo

spargimento di 3-4 q.li di perfosfato e di un q.le di calciocianamide — meglio ancora nitrato ammonico — per ettaro.

Rammentare che dopo seminato, il cinquantino non deve essere abbandonato a sè stesso; per lo meno occorre sarchiarlo una volta, operando contemporaneamente una leggera rincalzatura.

Il grano destinato per la semina deve venire sottoposto per tempo ad una accurata selezione; servono egregiamente allo scopo i vagli messi a disposizione dell' agricoltore, dalla Cattedra ambulante di agricoltura.

Lavorando il frumento con tali macchine, si ottiene una netta separazione delle diverse qualità di grani, ottimi, buoni, mediocri, scadenti.

Seminando solo i primi, cioè quelli meglio conformati e più ricchi di materiali di riserva, si ottiene un minor numero di fallanze, una maggiore regolarità di sviluppo delle piantine, e in seguito, piante più produttive e resistenti ad ogni avversità.

Contro la Cetonia dorata, la quale, a quanto ci scrive un lettore da Lussinpiccolo, sta facendo in quell' isola una vera strage di fichi, nulla di meglio si può fare all' infuori della raccolta degli insetti adulti, come per i Maggiolini, le Anomale e simili coleotteri.

Corrispondenze dalla provincia

Valle, 12-VII. — Il frumento era assai promettente sino dalla fioritura, ma le frequenti pioggie cadute in questo mese e in quelli passati lo hanno danneggiato assai, ed oggi il risultato lo si vede alla trebbiatura: le spighe sono quasi vuote e con dei chicchi streminziti; inoltre si sono avuti forti attacchi di ruggine.

Molti vigneti, risparmiati prima dalla grandine, ora sono, attaccati dalla peronospora, malgrado i ripetuti trattamenti.

Il frumentone vegeta molto bene, data l' abbondanza d' acqua; anche le patate sono rigogliose, ed un ottimo prodotto è ormai assicurato.

Pure il tabacco è assai promettente: qualcuno ha già cominciato la raccolta. Però se le pioggie continueranno, si avrà un'abbondante massa verde con grave scapito per il prodotto secco che ne deriverà. E' possibile anche che si manifestino malattie crittogamiche.

L' animalia, alquanto denutrita nel periodo invernale, si è completamente rimessa.

Il prezzo del vino è aumentato, però le cantine sono quasi vuote.

(G. Gariboldi)

S. Domenica di Visinada, 12-VII. — In questa prima decade di luglio il tempo si è mantenuto incostante: a qualche giornata di sereno ne son seguite altre piovigginose o minaccianti la pioggia; ieri poi imperversò un violento acquazzone con caduta di fulmini, uno dei quali incendiò una bica di paglia; oggi però il tempo è sereno e si spera che si manterrà tale sino alla fine della trebbiatura, la quale è già in corso.

La resa del frumento è soddisfacente specie dove non venne colpito gravemente dalla ruggine, la quale ha causato la perdita di un quarto, ed in qualche sito perfino di un terzo del prodotto.

Causa la eccessiva umidità si lamentano degli attacchi di peronospora ad onta che gli accorti agricoltori abbiano irrorato le viti per tre volte e taluni anche quattro, solforandole altresì con zolfo al 15 % ed ancor più di solfato di rame.

Le patate, il granone ed i fagiuoli promettono bene.

Del vino ne è rimasta ancora qualche piccola partita. *(G. Cossetto)*

Antignana, 12-VII. — Il tempo è favorevole; abbiamo delle giornate di pioggia, alternate con altre di sole; le varie colture vanno discretamente bene.

Il raccolto del fieno non è stato abbondante, ma la qualità è buonissima. Il grano è maturo e si spera in un discreto prodotto.

Vi è abbondanza di ortaggi di ogni qualità; avremo anche un ottimo raccolto di patate e di fagiuoli se non si svilupperanno malattie, come si teme data la eccessiva umidità.

L' uva è assai bella, ma le frequenti pioggie costringono l' agricoltore a praticare di continuo le irrorazioni e le solforazioni.

Vi è scarsità di pollame; il prezzo delle uova ha subito un lieve rialzo.

(M. Orliani)

Portole, 12-VII. — Abbiamo avuto delle pioggie frequenti ed abbondanti, delle quali hanno beneficiato le varie colture; esse sino ad ora promettono bene, specie le patate, il granoturco e le ortaglie.

I frumenti precoci sono stati già mietuti e gli altri sono quasi maturi; il prodotto sarà medio causa anche le continue pioggie del mese di marzo, in seguito alle quali si ebbe un grande sviluppo di cattive erbe che non si poterono estirpare per non rovinare con il calpestio le piantine di frumento che erano quasi sempre bagnate.

Si riscontrano qua e là degli attacchi di peronospora, che viene combattuta con soluzioni all' 1 $1/2$ % di solfato di rame e con solforazioni con zolfo ramato.

Le ortaglie vegetano bene; si sono fatte varie raccolte di piselli.

I fruttiferi lasciano assai a desiderare; molti agricoltori praticano ad essi una specie di incisione anulare sul tronco, con traversine di bandone zincato, legato bene stretto sotto la prima ramificazione o biforcazione della pianta, affinchè arrestandosi la discesa della linfa, il frutto si nutra più abbondantemente.

Il bestiame è sano e ben nutrito. *(R. Zonta)*

Tribano, 12-VII. — Siamo in arretrato con i lavori, ed infatti in molti vigneti deve ancora essere fatta la seconda zappatura; ciò è dovuto

alle frequenti pioggie, le quali inoltre costringono ad applicare di continuo i trattamenti anticrittogamici; al riguardo, alcuni hanno già fatto cinque irrorazioni e due-tre solforazioni con zolfo mescolato con polvere Caffaro; però la cacciata delle viti è meravigliosa.

I frumenti erano bellissimi, per quanto la loro vegetazione fosse alquanto arretrata, ma proprio in questi ultimi giorni sono stati fortemente colpiti dalla ruggine.

Si prevede un abbondante raccolto di patate; peccato che non se ne poterono seminare molte per mancanza di semente.

Abbiamo abbondanza di fieno; ormai è assicurato anche il terzo taglio dei medicai e dei trifogliai.

I pochi allevamenti di bachi sono riusciti bene. *(G. Benci)*

Villa Gardossi, 12-VII. — Le continue pioggie ostacolano la mietitura; il frumento è stato assai danneggiato dalla ruggine, che nelle zone vallive ha distrutto gran parte del raccolto; la trebbiatura è incominciata.

Le viti promettevano assai bene, ma in diverse località l' allegagione nei grappolini è stata minima, causa la insistenza delle pioggie durante la fioritura; adesso, poi, si riscontrano attacchi di peronospora, nonostante siano state fatte tre-quattro irrorazioni ed altrettante solforazioni.

I medicai ed i trifogliai hanno dato anche il secondo taglio: nei prati stabili si è avuto soltanto il primo; nella valle del Quieto non si è raccolto nulla sino ad ora, perchè è stata di continuo inondata.

Le animalie si mantengono sane e bene nutrite anche perchè i pascoli abbondano di erbe. *(A. Gardossi)*

Grisignana, 12-VII. — Il tempo non si è ancora ristabilito. La mietitura è in pieno corso; si sperava in un prodotto abbondante, mentre invece esso sarà piuttosto scarso, causa sopratutto la grave infezione di ruggine, in seguito alle continue pioggie, che ha recato danni assai sensibili, specie nelle zone vallive. Esse hanno favorito del pari lo sviluppo della peronospora che la si riscontra un pò ovunque; inoltre si lamenta che gli acini sono assai diradati, e che molti di essi anneriscono e poi cadono a terra.

Causa l' eccesso di pioggia, i frumentoni hanno sviluppato molto in altezza, ma gli steli sono esili; per la mancanza del caldo il raccolto delle patate sarà inferiore di un terzo a quello che si prevedeva.

Le ortaglie abbondano; il secondo taglio delle mediche e dei trifogli è stato ottimo e si spera bene anche per il terzo.

Quest' anno nessuno ha allevato i bachi.

Le animalie sono sane e ben nutrite. *(D. Radanich)*

Isola, 12-VII. — Mentre da ogni parte si parla della diminuzione verificatasi in questa annata agraria nel consumo dei concimi chimici, i nostri agricoltori, convinti che un maggiore impiego degli stessi avrebbe portato una maggior produzione e quindi un maggior rendimento, concimarono senza badare a sacrifici finanziari; purtroppo, però, i prezzi dei prodotti sono diminuiti fortemente. Infatti in questi giorni i fagiuolini sono stati venduti

sulla piazza di Trieste a L. 15 al q.le; anche i piselli vennero pagati pochissimo, ma di essi ne vennero seminati piccoli quantitativi, dati i prezzi disastrosi dello scorso anno. Ogni attività venne invece concentrata sulle patate, il cui prodotto è oltremodo abbondante; però lo smercio è tuttaltro che facile, e da ciò deriva gran parte delle difficoltà in cui si trovano i nostri agricoltori, ben pochi dei quali sono in grado di far fronte ai molteplici impegni verso i fornitori dei generi alimentari, le istituzioni agrarie, le esattorie ed i privati. Speriamo che l' interessamento che le autorità e le gerarchie stanno svolgendo a questo riguardo, conduca presto a sodisfacenti risultati.

(G. Ulcigrai)

Rovigno, 12-VII. — Il decorso della stagione si presenta con una alternanza di giornate secche, calde e serene ed eccessivamente umide; in ogni caso quest' anno le precipitazioni atmosferiche hanno sorpassato il fabbisogno normale.

La mietitura volge alla fine; purtroppo il grano, che sino agli ultimi di giugno lasciava sperare in un buon raccolto, è stato danneggiato, in special modo il Gentilrosso, il Cologna, il Noè, ecc., da forti attacchi di ruggine con conseguente streminzimento delle cariossidi.

La vite aveva cacciate promettenti nel suo primo sviluppo, ma i grappoli sono alquanto spargoli in seguito alla cascola avvenuta per eccesso di umidità durante la fecondazione. I vitigni che maggiormente ebbero a soffrire sono sempre quelli soggetti maggiormente alla cascola: Cabernet Franc e Moscato d' Alessandria.

Il tabacco è in ritardo nello sviluppo; nelle foglie si notano una clorosi generale ed altri disturbi di carattere fisiologico, sempre a causa dell' eccesso d' umidità.

Le sarchiate in genere promettono bene, fatta eccezione di qualche appezzamento di patate danneggiato dalla peronospora.

I prati ed i pascoli verdeggiano; il secondo ed il terzo taglio dei medicai è stato abbondante; gli erbai di granturchino seminati dopo la rottura delle stoppie di frumento, hanno assunto uno sviluppo promettente.

L' olivo nelle zone solatìe ed a riparo dei venti presenta una mignolatura abbondante, nel mentre le piante nelle zone vallive, danneggiate dai freddi durante l' inverno, sono assai deperite.

Gli agricoltori hanno appreso con soddisfazione la notizia della sensibile riduzione dell' imponibile agli effetti della imposta di R. M. sui redditi agrari. *(F. Cherin)*

Dignano, 12-VII. — Siamo in piena mietitura; quest' anno si sperava in un ottimo raccolto, mentre invece, causa le continue pioggie, si sono avuti forti attacchi di ruggine che hanno recato serii danni specie nelle varietà comuni, che daranno in media 10-11 q.li per ettaro; invece la resa dei frumenti precoci si aggirerà sui 25-30 q.li.

Bisognerà che gli agricoltori i quali coltivano ancora il frumento con i vecchi sistemi, applichino anche nei riguardi della scelta della semente le norme della tecnica, come fanno da tempo i veri militi della Battaglia del grano.

Dal primo maggio ad oggi abbiamo avuto 20 giorni di pioggie e piog-

gerelle, le quali hanno favorito lo sviluppo della peronospora, che qua e là ha fatto un po' di danno; però chi ha eseguito bene ed a tempo debito i vari trattamenti liquidi e polverulenti non ha di che lagnarsi.

Il granoturco si presenta bello, così pure le patate che sono la base dell'alimentazione invernale degli agricoltori.

La produzione degli ortaggi è abbondantissima, come lo dimostrano anche i seguenti prezzi, al chg.: fagiuoli verdi 25-30 centesimi, cappucci 40, zucchette 10, patate 30-40, piselli 25-30. *(L. Ferrara)*

S. Lorenzo di Albona, 12-VII. — Dopo un inverno assai duro, vengono finalmente i raccolti a lenire in parte il grave disagio rurale causato da diversi fattori, il maggiore dei quali è rappresentato dalla svendita dei prodotti; difatti con 15 lire si può avere un agnello, ed il prezzo della legna da ardere, che è una delle maggiori risorse della zona, è addirittura irrisorio. Per fortuna il nostro buon agricoltore non è sfiduciato, e spera che i mesi avvenire siano migliori, anche in vista di un buon raccolto di frumento e di patate.

Gli animali sono sani; nonostante le quotazioni bassissime, si riesce a venderli con molta difficoltà.

La pesca delle sardelle finora è andata male, tanto nel canale d'Arsa che lungo la costa da Valmazzinghi a S. Marina di Albona. In questi giorni si sta allestendo la tonnara di valle dei Tonni per vivo interessamento del Conte Lazzarini; così una decina di pescatori avranno lavoro per qualche mese.

Un'opera degna di menzione è l'inaugurazione del Dopolavoro marinaro-agricolo di S. Marina di Albona che conta oltre 110 soci. I lavori stradali di S. Lorenzo, Traghettieri e Bergotto che sono pressochè ultimati, hanno dato valido aiuto ad operai e ad agricoltori.

La Cassa rurale di Albona è stata larghissima di mutui e di facilitazioni, sostenendo così gran parte dei nostri rurali. *(L. Guerra)*

Barbana, 12-VII. — È incominciata la mietitura: come si temeva, la eccessiva umidità ha causato danni gravissimi al raccolto, favorendo lo sviluppo della ruggine; nei terreni vallivi, poi, il frumento è stato colpito anche dal mal del piede; in complesso il prodotto è inferiore a quello dello scorso anno.

Nelle vigne si lamentano attacchi di peronospora che hanno già causato danni rilevanti; chi disponeva dei mezzi per l'acquisto degli anticrittogamici ha già fatto sino 3-4 irrorazioni. Nella nostra zona si fa poco impiego di polvere Caffaro e di zolfi ramati; alcuni, poi, aggiungono alla comune poltiglia bordolese il colore bleu marino per dare una più bella tinta alle viti.

Anche le patate sono colpite dalla peronospora, ma grazie alla stagione avanzata si avrà lo stesso un buon raccolto; avremo abbondanza di ceci e di fagiuoli, per quanto questi ultimi siano invasi dai pidocchi; il frumentone è assai promettente.

L'animalia è sana e ben nutrita; i pascoli abbondano di erbe.

(U. Cleva)

Pinguente, 12-VII. — Decisamente quest'avanzata estate non vuol saperne di essere estate sul serio: pochi giorni di bello e di caldo e

mezze giornate di pioggie torrenziali che allagano i campi e danneggiano tutte le colture. Nelle valli i fieni sono coperti di abbondante strato fangoso; il frumento è colpito dalla ruggine, le patate e le viti cominciano ad essere seriamente attaccate dalla peronospora.

In diverse aziende ha avuto inizio la mietitura del frumento che però è ostacolata da improvvisi e violenti temporali; la produzione sarà certamente inferiore al previsto.

I campi di frumentone sono rigogliosi; vi è abbondanza di verdure e di frutta.

Sempre troppo bassi i prezzi del bestiame sia da macello che da lavoro, e pochi gli indizi che fanno sperare in qualche aumento; gli allevatori, è comprensibile, ne sono avviliti perchè temono di dover cedere le loro bestie a prezzi sempre più modesti e che non ripagano neppure in parte le spese e le cure ch'è necessario avere per allevarle sane e ben nutrite.

L'aumentato prezzo del vino ha portato non trascurabili benefici a quegli agricoltori che avevano ancora riserve; certamente vi sarà qualche lieve rialzo ancora, prima che il vecchio prodotto sia completamente esaurito.

Il bestiame è immune da malattie infettive. *(dott. A. Chiappetta)*

NOTIZIARIO

I lavori del Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura. — Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, nella sua sessione estiva, dopo aver udita la commemorazione, fatta dal presidente senatore De Michelis, di Edoardo Pantano, che fu presidente dell'Istituto, e di Albert Thomas, Direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, che ne fu prezioso collaboratore, si è occupato di numerosi affari relativi all'amministrazione interna e al personale. Ha approvato le relazioni già approntate su gli argomenti principali che saranno oggetto di esame nella undicesima Assemblea generale dell'Istituto, che si terrà dal 17 al 23 ottobre prossimo.

Il Comitato ha inoltre deciso che, in occasione dell'Assemblea generale, abbiano pure luogo le riunioni del «Comitato economico agricolo» e della «Commissione internazionale di coordinamento per l'agricoltura». Ha preso atto delle relazioni presentate sui lavori compiuti dall'ultima sessione della «Commissione consultiva agricola mista» — organo costituito di rappresentanti dell'I. I. A. e dell'Ufficio internazionale del lavoro — e dalla recente riunione della «Commissione per l'agricoltura dei Paesi tropicali e subtropicali». Ha, infine, redatto un nuovo testo di alcuni articoli dell'accordo, già approvato nel marzo scorso, fra l'I. I. A. e la «Federazione internazionale di erboristeria». Fra l'altro, col nuovo testo, si stabilisce che la sede ufficiale della Federazione sarà nello stesso I. I. A.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di aprile, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 727.52, per Pola 711.26, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Compagnia adriatica di navigazione) 181.10, per destinazioni varie, con velieri, 1647.86. Totale ettolitri 3267.74.

Cittanova: per Trieste ettolitri 40.85, per altre destinazioni 109.97. Totale ettolitri 150.82.

Isola: per Trieste ettolitri 2.50, per Grado 4, per Pola 8. Totale ettolitri 14.50.

Orsera: ettolitri 720.

Pirano: per Trieste ettolitri 14.50.

Pola: ettolitri 4.49.

Rovigno: per Trieste ettolitri 91.43, per Fasana 12,40, per Pola 34.16. Totale ettolitri 137.99.

Umago: per Pirano ettolitri 0.30, per Isola 3, per Trieste 166.92, per Monfalcone 1.08. Totale ettolitri 171.30.

Totale del mese: ettolitri 4481. 34.

***

Dati pervenuti in ritardo:

Cittanova, mese di marzo: ettolitri 151.24.

Rovigno, mese di marzo: ettolitri 123.87.

***

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **16775.68.**

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

S. Pietro del Carso, 10-IV. — Animali presentati: Buoi 38, Vacche 123, Vitelli 25, Cavalli 7, Suini lattonzoli 98. Prezzi verificatisi: Buoi L. 220—300, Vacche L. 180—220, Vitelli L. 200—240, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—4000, Suini lattonzoli L. 40—60, per capo.

Fieno L. 10—12, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: buono.

S. Pietro del Carso, 10-V. — Animali presentati: Buoi 75, Vacche 220, Vitelli 28, Cavalli 12, Suini lattonzoli 82. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—300, Vacche L. 180—200, Vitelli L. 180—220, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—4000, Suini lattonzoli L. 30—60, per capo.

Fieno L. 10—12, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: ottimo.

Pinguente, 19-V. — Animali presentati: Buoi 111, Vacche 170, Vitelli 26, Asini 14, Suini 134, Ovini 56. Prezzi verificatisi: Buoi L. 220, Vacche L. 180, Vitelli L. 275, al q.le peso vivo; Asini L. 70—200, Suini L. 80—160, Ovini L. 40—70, per capo.

Fieno L. 20 al q.le.

Andamento del mercato: molto animato; presenti commercianti di bestiame da lavoro e da macello, i quali acquistarono moltissimi capi bovini; prezzi lievemente aumentati, specie per il vitellame ed i suini di allevamento che furono tutti venduti.

Divaccia, 27-V. — Animali presentati: Buoi 146, Vacche 80, Vitelli 20, Cavalli 3, Suini 86. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—220, Vacche L. 140—160, Vitelli L. 210—280, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—1200, Suini L. 35—90, per capo.

Fieno L. 18—22, Paglia L. 8—12, al q.le

Andamento del mercato: buono.

Siana, 28-V. — Animali presentati: Buoi 3, Vacche 12, Cavalli 4, Asini 1, Suini 56, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200, Vacche L. 150—180, al q.le peso vivo: Cavalli L. 1200—1500, Suini L. 30—70, per capo.

Andamento del mercato: vennero effettuate 3 contrattazioni di buoi, 8 di vacche, 2 vendite di cavalli, 56 contrattazioni, delle quali 50 vendite, di suini.

Buie, 31-V. — Animali presentati: Buoi 103, Vacche 114, Vitelli 25, Cavalli 22, Muli 17, Asini 174, Suini 339, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—210, Vacche L. 180—200, Vitelli L. 220—230, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1500, Muli L. 1000—2000, Asini L. 300—500, Suini L. 80—100, Caprini L. 80—100, per capo.

Fieno L. 10—12, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi molti affari.

Ronchi dei Legionarî, 1°-VI. — Animali presentati: Buoi 25, Vacche 32, Vitelli 6, Asini 6, Suini 168. Prezzi verificatisi: Buoi L. 220, Vacche L. 180, Vitelli L. 310, al q.le peso vivo; Suini L. 55 per capo.

Andamento del mercato: mediocre.

Erpelle, 2-VI. — Animali presentati: Buoi 100, Vacche 50, Vitelli 50, Suini 100. Prezzi verificatisi: Buoi L. 230, Vacche L. 220, Vitelli L. 320, al q.le peso vivo; Suini L. 50—100 per capo.

Dignano, 4-VI. — Animali presentati: Buoi 164, Vacche 136, Vitelli 16, Cavalli 1, Asini 22, Suini 71, Ovini 64. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—220, Vacche L. 150—180, Vitelli L. 300—310, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—1200, Asini L. 50—200, Suini L. 50—100, Ovini L. 40—80, per capo.

Andamento del mercato: si effettuarono numerose contrattazioni.

Sappiane, 5-VI. — Animali presentati: Buoi 8, Vacche 13, Vitelli 6, Suini 32.

Andamento del mercato: vennero venduti 3 buoi, 5 vacche, 3 vitelli; molta affluenza di commercianti ambulanti, i quali, facendo buoni affari, aumentano ad ogni mercato.

Pisino, 7-VI. — Animali presentati: Buoi 301, Vacche 392, Vitelli 90, Cavalli 18, Muli 3, Asini 35, Suini 212, Ovini 38, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—240, Vacche L. 150—220, Vitelli L. 250—300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2000, Asini L. 50—250, Suini L. 30—80, Ovini L. 60—90, per capo.

Fieno L. 15—20, Paglia L. 10—15, al q.le.

Andamento del mercato: bene frequentato e molto animato; furono conclusi moltissimi affari anche con commercianti di altre provincie.

Albaro-Vescovà, 10-VI. — Animali presentati: Buoi 3, Vacche 6, Cavalli 4, Asini 7, Suini lattonzoli 160. Prezzi verificatisi: Buoi L. 270, Vacche L. 210, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000, Asini L. 150, Suini lattonzoli L. 80—110, per capo.

Andamento del mercato: buono.

S. Pietro del Carso, 10-VI. — Animali presentati: Buoi 90, Vacche 190, Vitelli 42, Cavalli 15, Suini lattonzoli 65. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—300, Vacche L. 160—200, Vitelli L. 160—200, per capo; Cavalli L. 2000—4000, Suini lattonzoli L. 30—60, per capo.

Fieno L. 10—12, Paglia L. 9—10, al q.le.

Andamento del mercato: ottimo.

Concorso nazionale per la coltivazione dei salici da vimini. — Il decreto ministeriale 8 gennaio 1932 — da noi pubblicato nel n. 3 del 15 febbraio c. a. — con il quale venne bandito tale concorso, fissava al 31 maggio u. s. il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso stesso; con altro decreto in data 21 maggio, S. E. il Ministro per l'agricoltura e per le foreste, riconosciuta la opportunità di prorogare il predetto termine, ha prescritto che, fermo restando il termine per l'impianto di vimineti e per l'innesto dei vimineti esistenti, stabilito con il primo decreto al 31 dicembre 1932, il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso è prorogato al *30 settembre p. v.*

Errata corrige. — Nell'elenco degli agricoltori istriani partecipanti al IX° Concorso per la Vittoria del Grano, pubblicato nel n. 11 del 15 giugno u. s. del nostro bollettino, nella zona di Pisino è stato erroneamente inserito il nome del sig. Furlani Fabio, direttore di un'azienda concorrente, in luogo del sig. Carlo Camus, proprietario dell'azienda stessa.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di giugno.

Nati: Maschi 14, Femmine 17. Totale 31.
Morti: 12.
Matrimoni celebrati: 4.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 30-VI	Malattie infettive dei suini	Pisino	Antignana	S	—	2
		»	Gimino	S	—	3
		»	Pisino	S	—	5
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	7	4

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Giugno

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell' aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	61.8	20 0	10.6	17.2	S	1	7	74	—	
2	61.8	19.0	13.7	17.7	S	1	10	86	—	
3	58.4	19.5	14.0	17.4	NW	1	10	85	21.6	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 326.2
4	62.1	23 5	13.7	20.3	S	2	2	67	—	in giugno » 102.4
5	59.6	22.5	15.0	19.8	SE	1	5	84	9 2	Assieme mm. 428.6
6	59.9	23.5	16.0	21.0	SW	1	0	67	—	
7	61.0	23.0	15.8	20.7	W	1	3	72	—	
8	63.3	18.6	12.6	16.6	E	1	7	76	10.2	temporale
9	66.9	20.5	11.4	17.9	NE	1	1	62	—	
10	68.2	22.5	11.2	19.2	SW	0	1	65	—	
11	66.6	23.5	10.5	19.7	W	1	0	64	—	
12	64.4	24.0	10.4	20.0	W	0	0	69	—	
13	61.4	25.6	11.2	21.2	W	0	0	64	—	
14	61.9	24.3	12.4	20.8	W	0	0	77	—	
15	60 2	24.5	13.0	21.2	SW	1	2	77	—	
16	58.8	25.0	14.5	21.2	SW	1	1	83	—	
17	59.7	23.0	14.0	20.4	NE	2	0	51	2.2	
18	61.9	23.5	10.5	19.7	W	1	0	55	—	
19	61.9	24.5	11.8	20.9	W	1	0	56	—	
20	61.6	26.0	17 0	23.1	S	2	8	62	—	
21	60.6	23.5	19.0	20.2	S	2	10	85	—	
22	60.3	23.0	16.0	20.6	N	0	8	77	26 4	temporale
23	60.0	21.6	12.0	18.2	SW	0	3	76	18.0	temporale
24	59.2	19.2	12 0	16 5	NE	0	10	80	5 0	
25	59.4	22.2	11.5	18 8	SE	1	3	71	9.8	
26	62.1	23.0	12.0	19.6	E	0	3	66	—	
27	64.6	24.0	14.2	21.3	W	0	4	69	—	
28	64.7	25.0	15.0	22.2	W	0	0	69	—	
29	62.9	26.8	16.0	23.7	SE	1	0	56	—	
30	62.9	26.5	16.2	23.4	W	1	2	69	—	

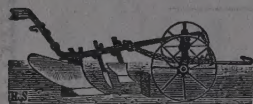
Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Portole	100-110	95-100	7	20	—	73	2.10-2.60	2.30-3	70	50-120	5-6	6	0.80	30	6.50-7	agnelli L. 35-45 per capo
S. Domenica di Vis.	80-100	100	—	—	100	80-90	1.60-2	2.50-3	40 60	—	6-8	7-8	1.00	25-30	—	
Valle	85-90	90-95	5.60	15-20	110	—	—	—	70-80	40-70	7-8	6-7	1-1.20	30	4.50[1]	[1] posta a Vestre
Dignano	110	120	6	15[1]	90	—	2.20-2.50	3.50-3.60	70-80	40-70	6-7	—	1.00	25-30	7	[1] di erba medica L. 20; agnelli L. 25-30 per capo
Grisignana	100-110	90-100	5.60	—	110	74	1.80-2	3	50-60	40-70	6-7	7	0.90	25	7	
Barbana	90-100	90-100	5.40	—	—	80	2-2.20	2.50-3	40-50	—	6-7	—	1.00	20	5	
Pinguente	115	110	5.60	15	—	85	2.20	3	70	70[1]	10	8	0.70	25	6	[1] da macello L. 3.70 al chg. peso morto; agnelli L. 40 per capo
Villa Gardossi	90-105	100	6.50	40	90-100	80	1.60	2.80	—	40-50	6-7	—	0.80	20-25	6	
Rovigno	100	110	6	20	90	—	2.30	2.80	40-60	30-80	6-8	6-8	0.80	25-30	5-9	agnelli L. 30 per capo
Tribano	95	—	—	—	90	75	1.80-2.20	3	—	45-70	8	8	0.80	25	—	
Isola	120	120	5	30	—	80	—	—	—	—	—	—	1 00	35	8	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.

RUD. SACK
RSP
SCHUTZMARKE

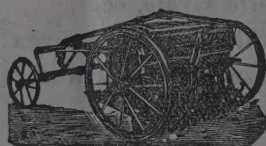
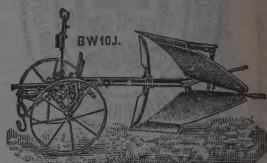
MACCHINE AGRICOLE

RUD. SACK

Aratri

Erpici

Coltivatori

Seminatrici

Sarchiatrici

MACCHINE DA RACCOLTO

FAHR ORIGINALE

Falciatrici

Voltafieno

Ranghinatori

Rastrelli

Mietitrici

Legatrici

Rappresentante generale per l' Italia

ANTONIO FARINA

VERONA

Cataloghi a richiesta

Cantina dell' Istituto agrario provinciale

PARENZO

Rappresentanze e depositi:
- **TRIESTE:** Bouillon-Alberti - Via C. Ghega 6 - Tel. 58-34.
- **GORIZIA:** Gionchetti & Milano - Corso Verdi 36 - Tel. 64.
- **FIUME:** Virgilio Bertetich - Via B. Cellini 4 e Magazzino 33 - Telefono 702.
- **POLA:** Dejak Roberto & C. - S. Tomaso - Telefono 4.

LISTINO

(valevole sino alla pubblicazione del nuovo)

VINI COMUNI DA PASTO A TIPO COSTANTE

(in fusti da 50 a 600 litri).

Vino bianco da pasto 1930 . . . . . a Lire **120** l' hl.
Vino rosso da pasto 1930 . . . . . » » **110** »

Per commissioni d' importanza, sconti da convenirsi.

VINI FINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

(in bottiglie da $^7/_{10}$)

Bianchi secchi	**Pinot bianco**	a Lire **4.50**	la bottiglia
	Traminer	» » **4.50**	» »
Rossi secchi	**Borgogna nero**	» » **4.50**	» »
	Cabernet Sauvignon	» » **4.50**	» »
	Pinot nero	» » **4.50**	» »
Da dessert	**Moscato bianco dolce**	» » **5.50**	» »
	Malvasia dolce	» » **5.50**	» »
	Semillon dolce	» » **5.50**	» »
	Moscato rosa	» » **7.—**	» »

ACQUAVITE

in bottiglie da $^7/_{10}$ . . . . a Lire **11.65** la bottiglia

Tutte le bottiglie portano impresse sul turacciolo le parole: **Istituto agrario : Parenzo**

Condizioni di vendita: I prezzi esposti nel listino sono per *merce posta alla nostra Cantina.* — Tutti i pagamenti devono essere fatti per *cassa pronta senza sconto.* Le piccole commissioni e quelle di provenienza sconosciuta non vengono accettate se non *contro assegno o pagamento anticipato.* — I ritardi di pagamento di consegna ci autorizzano a calcolare il 6% d' interesse ed a ritenerci sciolti, se lo crediamo, da ogni impegno. — L' imballaggio eventuale e le spese di consegna alla banchina o alla stazione vengono fatturate a puro prezzo di costo. — Le bottiglie si vendono in casse da 6—12—18 — 24 — 30 — 50. — Le bottiglie e le casse vuote vengono prese di ritorno e si rimborsa il loro valore al ritorno. — I fusti devono essere forniti dall acquirente; quelli eventualmente forniti dalla nostra Cantina vengono fatturati assieme al vino con la condizione della restituzione in buono stato *entro 15 giorni* dalla spedizione. — Fusti ritornati rotti o comunque guasti vengono riparati e risanati a spese dell' acquirente. — I vini in fusti non si vendono a *partite inferiori ai 100 litri.*

La merce viaggia a rischio del Committente in qualunque modo se ne effettui la spedizione; si prega di protestare allo scalo d' arrivo in caso di rotture o ammanchi. Non si accettano reclami 8 giorni dopo dall' arrivo della merce.

Si garantisce il solo vino spedito direttamente dalla Cantina dell' Istituto.